

**Convegno PARCO AGRICOLO E CINTURA VERDE PER LA GRANDE BERGAMO  
Bergamo, 16 settembre 2006**

Sintesi della relazione di GABRIELLA DI MARZIO – Relazioni Esterne “La Cassinazza”

**Campagna vivente: natura ricreata e ritrovata.**

**‘Coltivare’ il paesaggio: fossi, siepi, filari, boschetti, fasce di incolto tra risaie e piccoli stagni**



Esempio pilota in Italia, insignito dell’Euroducks International Award 2003 (per la più significativa trasformazione in area umida), e dell’Anders Wall Prize 2006 “per la ricreazione di un ambiente rurale positivo” il comprensorio agroambientale ‘La Cassinazza’ si trova a Giussago (Pv), nella zona storica della ‘Sottana del Naviglio Pavese’.

A La Cassinazza dal 1996 è stato massimizzato l’uso produttivo, agricolo, paesaggistico e forestale, sviluppando aree umide, boschi mesofili, arbusteti, su una estensione di circa 400 ettari.

L’idea è stata quella di ripristinare una gestione aziendale in sintonia con gli elementi naturali e territoriali persi, rendendo compatibile la pratica agricola col maggior numero di specie vegetali e animali, originarie o facenti parte della cultura locale.

Aree umide, boschi e situazioni di rimboschimento lineari sono state così abbondantemente sviluppate in questi anni. La siepe, in particolare, è stata concepita come intervento capace di contemperare l’esigenza di ottenere una marcata caratterizzazione paesaggistica con quella di aumentare la biodiversità, una vera occasione, insomma, per aumentare la produttività ecologica, condensando in uno spazio limitato le basi trofiche dell’ambiente forestale originario.

In generale la scelta delle specie è ricaduta sempre nell’ambito della flora potenziale locale, prevedendo una diversificazione in funzione delle singole condizioni stazionali.

Da queste considerazioni si è sviluppato un studio, in costante evoluzione, finalizzato alla determinazione delle associazioni vegetali proprie di ambienti naturali valutabili come modello; tali modelli sono stati elaborati nel dettaglio e ricostruiti secondo uno schema agronomico.

La ricostituzione di ambienti naturali, seppur di piccole dimensioni, ha comportato un indotto ecologico di grandissima importanza, procurando effetti positivi sull’ambiente, su territori ben più vasti di quello che è stato, ed è strettamente, l’oggetto degli interventi. Le specie animali più rappresentative di un ambiente di questo tipo sono da ricercarsi fra gli uccelli, in particolare la Garzetta, la Nitticora, il Tarabusino, tra quelle già presenti come nidificanti nell’area, nonché la Cicogna bianca, la Spatola ed il Mignattaio, tra quelle di comparsa meno frequente.

Da alcuni anni è in corso La Cassinazza un censimento dell’avifauna - più di centosessanta le specie fino ad ora censite -, condotto da appassionati ed esperti birdwatcher, ornitologi e naturalisti.

Alle pratiche agroambientali, l’Unione europea sta dedicando ormai sempre maggiore attenzione, data la diffusa consapevolezza che l’ambiente è un valore da salvaguardare e difendere, anche attraverso la gestione e conservazione del patrimonio rurale, per la tutela e l’incremento della biodiversità. Basta un laghetto di una superficie di cinquanta metri quadri per poter godere della vista di uccelli acquatici; basta un piccolissimo stagno per libellule e girini, che arrivano spontaneamente, data la notevole capacità di colonizzazione: e la campagna vivente diventa natura ricreata e ritrovata, attraverso una concezione di ‘agricoltura’ volta alla produzione di servizi ambientali.

*Gruppo Promotore del Parco Agricolo/ Ecologico*

*Comitati cittadini e Associazioni*

*Italia Nostra Legambiente WWF*

***Convegno PARCO AGRICOLO E CINTURA VERDE PER LA GRANDE BERGAMO***

***Bergamo, 16 settembre 2006***

***LA CASSINAZZA PARTECIPA AL PROGETTO BELLEUROPA [www.belleuropa.info](http://www.belleuropa.info)***